

Monza, 28 Marzo 1999

Caro Prof. ...,

Ho ricevuto solo di recente la Sua lettera dello scorso 21 gennaio: desidero, innanzitutto, ringraziarLa per la grande cortesia ed affabilità che ha manifestato nei miei confronti. Il contenuto della Sua ultima missiva ha confermato quella che è sempre stata una certezza: la grande nobiltà dei Suoi sentimenti.

Per quanto attiene lo sviluppo del progetto editoriale indirizzato alla pubblicazione di una completa *Bibliographia Bonaventuriana*, Le confermo che il lavoro procede, un po' troppo lentamente, o almeno non con la velocità che sarebbe necessaria.

Ho ritenuto opportuno differenziare il lavoro di schedatura secondo due distinti filoni di indagine: un primo volume riservato alle edizioni delle opere bonaventuriane e alla letteratura critica (a partire dal 1850); un secondo volume dedicato a raccogliere un aggiornato elenco dei manoscritti bonaventuriani e la bibliografia specifica ad essi relativa.

Nel 1995 ho dato inizio ad una campagna di ricerche sistematica e capillare, chiedendo, mediante diretta comunicazione postale, ai direttori di tutte le biblioteche europee censite nella *World Guide to Libraries* (K.G. Saur, München) di fornirmi informazioni relative ai manoscritti conservati presso le istituzioni poste sotto la loro responsabilità, al fine di giungere ad un primo censimento che consentisse di aggiornare i lavori di Stegmüller, Distelbrink e Bougerol.

Ad eccezione delle biblioteche esistenti presso seminari diocesani italiani e della Vaticana, ancora soggetta alla prefettura di P.Boyle, hanno risposto quasi tutti gli interpellati, con una cortesia ed una disponibilità inattese: mi sono state inviate indicazioni utili, segnature, fotocopie, elenchi di repertori bibliografici, estratti di cataloghi, ecc. Dopo aver operato una prima mappatura delle biblioteche, ho proceduto alla revisione dei cataloghi editi, confrontando le risposte positive ricevute con i dati già contenuti nelle pubblicazioni ad oggi disponibili.

Si potrebbero prendere in considerazione anche gli incunaboli, e non è detto che ciò non avvenga, almeno nella fase di una prima catalogazione generale. Ritengo, tuttavia, che il progetto di lavoro sia sufficientemente ampio anche se riferito ai soli manoscritti.

Già annunciata dal *Bulletin de Philosophie Médiévale*, 39 (1997), p. 90, la bibliografia bonaventuriana richiederà, per questo secondo volume, almeno altri tre anni di preparazione.

Il primo tomo è, invece, pronto nella stesura definitiva, aggiornato fino agli anni Novanta: sto conducendo l'ultima verifica incrociata tra il testo curato nel 1974 dal compianto P. Bougerol e la schedatura che ho parallelamente

predisposto in questi anni. Non porrei un limite cronologico *ad quem*, cercando di includere tutte le segnalazioni di cui sarà possibile, alla data della stampa, avere notizia, anche se in una forma non esaustiva.

Rimangono le ultime, necessarie verifiche: il controllo delle recensioni, la ricerca dei volumi rari e quasi irreperibili, l'esplorazione relativa all'esistenza di letteratura bonaventuriana nell'America centro-meridionale e nei Paesi dell'Est, in questo secondo caso superando le difficoltà legate alla considerazione di lingue di non facile comprensione.

Desidero presentare alla Sua valutazione un'opera completa e di pregio, che possa essere degna della fiducia che la Sua benevolenza ripose in me nel dare inizio a questa iniziativa editoriale. Entro la fine dell'anno sarà conclusa, nella misura in cui verranno superati questi ultimi ostacoli.

Gli sviluppi delle mie ricerche, in tempi successivi all'ultimo incontro che Lei ha avuto la cortesia di concedermi presso la Certosa del Galluzzo, si sono indirizzati allo studio dell'*Aristoteles latinus* nella produzione teologica della 'prima' scuola francescana di Parigi.

I risultati vennero sintetizzati nella tesi scritta per il Dottorato di Ricerca, preparata sotto la guida del Prof. Ghisalberti presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università Cattolica di Milano e difesa ad Urbino, dinanzi alla Commissione giudicatrice nazionale n. 409 del M.U.R.S.T., presieduta dal Prof. Antonio Pieretti, il 30 giugno 1997.

Nel novembre dello stesso anno ho tenuto ad Assisi (Cenacolo Francescano) una relazione dedicata alla classificazione delle scienze nel prologo del *De diuisione philosophiae* di Domenico Gundisalvi, in occasione del VII Convegno nazionale organizzato dalla Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale sul tema *La divisione della filosofia e le sue ragioni. Lettura e commento di testi (secc. VI-XIII)*.

Considero un grande onore poter collaborare con *Medioevo Latino*: attendo da Lei disposizioni riguardo alle schedature che riterrà di affidarmi all'interno dell'*équipe* dei collaboratori che lavorano all'edificazione di questo vero e proprio monumento di erudizione e cultura medievistica, indispensabile punto di riferimento per ogni ricerca e strumento di lavoro apprezzato in tutto il mondo a motivo della sua completezza e precisione.

Il Suo invito ad occuparmi dell'area bonaventuriana e francescana mi trova del tutto consenziente: potrei aggiungere a questo incarico specifico lo spoglio di riviste che si occupano di filosofia medioevale, tra queste la *Rivista di Filosofia Neoscolastica*. In presenza di una Sua precisa indicazione, già dal prossimo mese darei inizio ad una collaborazione continuativa con la Vostra redazione, garantendo pieno successo nell'esecuzione degli incarichi che mi verranno attribuiti.

In attesa di Sue comunicazioni, mentre Le rinnovo i sentimenti della mia profonda stima e gratitudine, La prego di accogliere i più cordiali saluti.

Dott. Marco Arosio